

Libreria coop Zanichelli di Bologna

Bologna, **28 ottobre 2019**

ore 18.00

piazza Galvani 1/H

### **Presentazione del libro**

di Tiziano Soresina

## **I MILLE GIORNI DI AEMILIA.**

**Il più grande processo al Nord contro la 'ndrangheta'**

Compagnia Editoriale Aliberti, Correggio maggio 2019 (pp. 630)

Ne parla con l'autore **Dora Carapellese.**

*Aemilia* è il secondo processo di mafia più importante di questa Repubblica dopo il Maxiprocesso di Palermo. Si è svolto in un'aula di tribunale di Reggio Emilia blindata come non mai, con imputati, pentiti, giudici e giornalisti sotto scorta.

Perché tanto dispiego di forze? Perché Aemilia è il primo grande processo alla 'ndrangheta in Emilia e nel Nord del nostro Paese. Quello che è emerso, al di là delle pene comminate - in primo grado a Reggio Emilia e in Cassazione per i riti abbreviati - è la conferma... di un'ipotesi investigativa che finora non era mai stata approfondita e confermata in modo così chiaro: la 'ndrangheta ha profonde radici nelle regioni "ricche" del Nordest, ne ha infiltrato da almeno tre decenni il settore economico e quello politico. C'è da riscrivere la storia dell'Italia "operosa" e "onesta", leggendo queste pagine davvero inquietanti.

Prefazione di Giovanni Tizian.

Il libro scritto da Tiziano Soresina è prezioso. Perché ci permette di ragionare sui mille giorni, spesso passati in sordina, del maxiprocesso Aemilia, il processo alla 'ndrangheta emiliana. Una mafia che si è fatta sistema. Un network di personaggi insospettabili: professionisti, servitori dello Stato infedeli, politici, imprenditori, cittadini omertosi. Per i capibastone calabresi questa è terra di denari: le armi vanno tenute nascoste, per non disturbare gli affari. In Val Padana la nebbia cancella i confini tra lecito e illecito, diventa un mantello naturale

sotto il quale nascondere intralazzi e imbrogli. Alibi perfetto per chi vuole fingersi cieco. *Giovanni Tizian*

**Tiziano Soresina** Giornalista professionista, scrive dal 1984 per la «Gazzetta di Reggio» del gruppo Gedi e come cronista di nera-giudiziaria si occupa, dalla fine degli anni Novanta, di criminalità organizzata.

Ha seguito passo dopo passo l'evolversi del maxiprocesso, ricostruisce minuziosamente e con passione di cronista la presenza mafiosa nella regione "modello" d'Italia, illustrando anche la ragnatela 'ndranghetista poi propagatasi dalle terre del Po.

Ha inoltre "firmato" diverse pubblicazioni di carattere sportivo (basket, pugilato, motonautica) ma anche legate al Po, agli artisti padani e alla storia nonché alle tradizioni della Bassa emiliano-lombarda.

